

COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE

Provincia di Firenze

Relazione dell'organo di revisione

*sulla proposta di deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione 2013*

*sullo schema di rendiconto per l'esercizio
finanziario 2013*

L'organo di revisione

D.SSA VALENTINA VANNI

Comune di Capraia e Limite

Organo di revisione

Verbale n. 5 del 22/04/2014

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2013

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 del Comune di Capraia e Limite che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Capraia e Limite, 22 Aprile 2014

Il Revisore Unico

Valentina Vanni

INTRODUZIONE

La sottoscritta Vanni Valentina, revisore unico dei conti nominato con delibera dell'organo consiliare n. 58 del 29/12/2011

- ◆ Ricevuta nella data dell'11/04/2014 la documentazione inerente la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2013, approvati con delibera della giunta comunale n. 26 del 07.04.2014, completi di:
 - a) conto del bilancio;
 - b) conto economico conto del patrimonio;
- e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:
 - relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
 - delibera dell'organo consiliare n. 71 del 30.09.2013 riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L. ;
 - conto del tesoriere;
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni ;
 - prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (D.M. 24/9/2009)
 - tabella dei parametri gestionali;
 - inventario generale;
 - il prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro;
 - ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati;
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2013 del patto di stabilità interno;
 - piano triennale di contenimento delle spese (art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07);
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2012;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L. ;
- ◆ visto il d.p.r. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L. ;
- ◆ visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2013, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;*
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio 2013 sono state svolte tutte le funzioni in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento, e sono stati redatti i verbali di verifica, comprensivi di quelli trimestrali compiuti sulla cassa e gli agenti contabili;
- ◆ che il controllo contabile sembra essere stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali in depositi presso il Comune;
- ◆ i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.
- ◆

◆ RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2013

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione attuale, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L in data 28/09/2011, con delibera consiliare n. 40;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1988 reversali e n. 2509 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria e che la situazione della liquidità dell'ente si conferma buona;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del d.lgs 267/00, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., hanno reso il conto della loro gestione entro il 31 gennaio 2014-entro i termini di legge, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Cassa di Risparmio di San Miniato, reso entro il 31 gennaio 2014 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2013 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2013			2.481.834,65
Riscossioni	1.363.501,54	4.328.153,32	5.691.654,86
Pagamenti	1.723.551,28	5.132.988,06	6.856.539,34
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			1.316.950,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			1.316.950,17

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi cinque esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, dimostra ottimi saldi, anche se con un'evidente diminuzione nel presente anno, ed è la seguente:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2009	2.079.302,08	0
Anno 2010	2.570.913,40	0
Anno 2011	2.901.244,09	0
Anno 2012	2.481.834,65	0
Anno 2013	1.316.950,17	0

La diminuzione della giacenza di cassa dell'esercizio 2013 è dovuta soprattutto all'introduzione della TARES nel bilancio dell'ente. Precedentemente la TIA era collocata nel solo bilancio dell'ente gestore. La riscossione della TARES è stata ritardata rispetto alla TIA a causa del continuo susseguirsi di interventi normativi di modificazione al tributo ed in conseguenza anche, dei ritardati tempi di approvazione del bilancio di previsione ed istituzione del tributo. Le fatture per prestazione servizi all'ente gestore sono state pagate nei trenta giorni, nel rispetto della normativa, ad evitare interessi per ritardato pagamento.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 243.657,36=,

come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	6.462.799,07
Impegni	(-)	6.706.456,43
Totale avanzo (disavanzo) di competenza		-243.657,36

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	4.328.153,32
Pagamenti	(-)	5.132.988,06
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-804.834,74
Residui attivi	(+)	2.134.645,75
Residui passivi	(-)	1.573.468,37
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	561.177,38
Totale avanzo (disavanzo) di competenza	<i>[A] - [B]</i>	-243.657,36

Il segno negativo della gestione di competenza merita la seguente spiegazione: è stata applicata parte dell'avanzo di amministrazione 2013 ad una operazione che può essere considerata virtuosa sotto molteplici punti di vista, quella di estinzione anticipata di n.2 prestiti per un valore pari ad € 374.345,51, che si traduce in un miglioramento del Patto di Stabilità in quanto viene "alleggerito" dell'impegno degli interessi passivi, oltre che a rendere maggiormente elastico il bilancio nel suo complesso e a diminuire lo stock di debito. E' evidente che tale manovra, ben apprezzata e condivisa dal revisore, si traduce apparentemente con un saldo negativo di gestione di competenza perché a fronte di un impegno di spese correnti, non corrisponde analogo accertamento dell'entrata rappresentata dal risultato di amministrazione.

Pertanto il dato negativo della gestione di competenza va letto in maniera positiva giacché per € 374.345,51 l'avanzo è stato applicato al titolo III della spesa per l'estinzione anticipata di prestiti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2013, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	Consuntivo 2010	consuntivo 2011	consuntivo 2012	consuntivo 2013
Entrate titolo I	1.647.973,38	2.595.279,44	2.925.498,04	4.370.250,64
Entrate titolo II	1.601.527,18	303.434,44	190.416,46	918.206,55
Entrate titolo III	652.339,09	557.307,09	556.956,83	581.737,38
(A) Totale titoli (I+II+III)	3.901.839,65	3.456.020,97	3.672.871,33	5.870.194,57
(B) Spese titolo I	3.073.494,99	3.012.309,27	3.128.628,23	5.438.076,28
(c) Rimborso prestiti parte del titolo III *	317.300,86	319.471,18	458.581,03	660.775,65
(D) Differenza di parte corrente	511.043,80	124.240,52	85.662,07	-228.657,36
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]				374.345,51
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire				
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali				
- altre entrate (specificare)				
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	15.109,90	81.642,69	15.000,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		15.109,90	81.642,69	15.000,00
- altre entrate (specificare)				
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale				
G+H)	511.043,80	109.130,62	4.019,38	130.688,15
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
Entrate titolo IV	325.611,00	786.616,65	272.971,97	237.252,89
Entrate titolo V **				
(M) Totale titoli (IV+V)	325.611,00	786.616,65	272.971,97	237.252,89
(N) Spese titolo II	325.611,00	801.726,55	354.614,66	252.252,89
(O) differenza di parte capitale(M-N)				
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale])	0,00	15.109,90	81.642,69	15.000,00
Saldo di parte capitale (O+Q)	0,00	0,00	0,00	0,00

Come si puo' notare, il risultato della gestione corrente di competenza è negativo, ma si rimanda allo schema precedente per la giustificazione, ravvisabile nell'applicazione di parte (€ 374.345,51) dell'avanzo di amministrazione 2013 (€ 728.578,65) ad estinzione anticipata di prestiti, operazione che comporta maggiori impegni di spesa corrente. Non sono stati utilizzati proventi da oneri concessori da destinare a spesa corrente, come consentirebbe la legge; per imposizione di legge, si utilizzano inoltre entrate correnti pari ad € 15.000 per spesa in conto capitale (a investimenti).

Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2013, presenta un avanzo di Euro 623.723,41=, come risulta dai seguenti elementi:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013			2.481.834,65
RISCOSSIONI	1.363.501,54	4.328.153,32	5.691.654,86
PAGAMENTI	1.723.551,28	5.132.988,06	6.856.539,34
Fondo di cassa al 31 dicembre 2012			1.316.950,17
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			1.316.950,17
RESIDUI ATTIVI	325.175,76	2.134.645,75	2.459.821,51
RESIDUI PASSIVI	1.579.579,90	1.573.468,37	3.153.048,27
<i>Differenza</i>			-693.226,76
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2012			623.723,41
	Fondi vincolati (per spese correnti)		266.233,78
Suddivisione dell'avanzo (disavanzo) di amministrazione complessivo	Fondi per finanziamento spese in conto capitale		12.904,61
	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		344.585,02
	Totale avanzo/disavanzo		623.723,41

La parte dei fondi vincolati, € 266.233,78, è relativa al Fondo svalutazione crediti e si riferisce a:

- € 168.563,72 iscrizione ruoli dei proventi per sanzioni amministrative e violazioni al codice della strada e regolamenti
- €107.438,00 per Fondo svalutazione crediti

L'avanzo vincolato per spese in conto capitale è da utilizzare per l'acquisizione di beni immobili.

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	6.462.799,07
Totale impegni di competenza	-	6.706.456,43
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-243.657,36
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	31.459,55
Minori residui attivi riaccertati	-	90.555,97
Minori residui passivi riaccertati	+	197.898,54
SALDO GESTIONE RESIDUI		138.802,12
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-243.657,36
SALDO GESTIONE RESIDUI		138.802,12
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		374.345,51
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		354.233,14
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013		623.723,41

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (2012) non essendo stato applicato né alla spesa corrente né a investimenti, è confluito in quello ora in esame, ad eccezione di quello che è **stato applicato per € 374.345,51 (nel 2012: € 100.829,53) ad estinzione anticipata di n.2 mutui precedentemente contratto con B.P.V.**

. Il risultato di amministrazione negli ultimi esercizi è stato il seguente:

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondi vincolati		200.000,00	192.014,10	169.000,00	266.233,78
Fondi per finanziamento spese in c/capitale				10.846,54	12.904,61
Fondi di ammortamento					
Fondi non vincolati	48.678,87	379.643,99	491.633,40	548.732,11	344.585,02
TOTALE	48.678,87	579.643,99	683.647,50	728.578,65	623.723,41

Anche se non se ne ravvisa ad oggi la necessità, è utile ricordare, che l'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità (art.187 TUEL):

- a. per finanziamento debiti fuori bilancio;
- b. al riequilibrio della gestione corrente;
- c. per accantonamenti per passività potenziali (derivanti da contenzioso, derivati ecc.);
- d. al finanziamento di maggiori spese del titolo II e/o estinzione anticipata di prestiti.

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Analisi del conto del bilancio

Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2013:

Entrate					
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie				
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti				
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie				
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale				
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti				

Dall'analisi degli scostamenti tra le entrate e le spese inizialmente previste e quelle accertate ed impegnate si rileva complessivamente una sostanziale corrispondenza tra dati stimati e a consuntivo; uno scostamento significativo (oltre il 70%) si registra soprattutto per quanto riguarda la parte straordinaria, ma ciò è anche fisiologico, date le restrizioni imposte dal Patto di Stabilità e alle carenze di entrate; sarebbe indice di allarmismo qualora lo scostamento fosse diverso tra entrate e spese straordinarie, ma sono indicativamente della stessa entità, compensandosi tra loro nel rispetto degli equilibri di bilancio. In particolare:

- I servizi per conto di terzi non meritano commento in quanto il pareggio delle risultanze rientra nella loro natura

Entrata Parte straordinaria:

- Visto il grado di scostamento, il titolo IV dell'entrata merita una spiegazione più puntuale: minori accertamenti su previsti contributi da terzi e non erogati, in particolare dalla regione e provincia, sui quali era sostanzialmente fondato il piano annuale previsionale 2013 delle opere pubbliche; inoltre, come vedremo nel dettaglio della voce più avanti, i proventi da oneri concessori si confermano, come nel 2012, in netto calo, ed è comprensibile essendo legati alla congiuntura negativa del comparto edilizio.
- **Spese di investimento:** come accennato sopra, il piano delle opere pubbliche basato non su indebitamento ma sui contributi da terzi che non sono stati erogati oppure da proventi da oneri concessori non riscossi, è stato notevolmente ridimensionato, sia negli accertamenti di entrata sia, coerentemente e in misura corrispondente e proporzionale, nei conseguenti e rispettivi minori impegni di spesa.

Sia il grado di attendibilità delle previsioni che il grado di realizzabilità del bilancio variano a seconda delle tipologie di entrate e di spesa e solitamente accade che si attestino su valori di realizzazione alti per la parte corrente, mentre i valori sono normalmente più bassi nella parte straordinaria (considerando la natura stessa più incerta delle previsioni); nel caso del Comune di Limite, quindi, isolando la parte corrente da quella in conto capitale, si nota come:

- le previsioni correnti siano in linea col risultato, con uno scostamento in diminuzione sugli accertamenti di entrata cui corrispondono minori impegni rispetto ai dati previsionali.

- e anche se, per la parte straordinaria, lo scostamento fra i dati consuntivi e previsionali è consistente, tuttavia, riguardando sia l'entrata che l'uscita, non comporta, ovviamente, squilibrio. Inoltre, tenendo conto che le previsioni straordinarie sono per loro natura, più incerte e aleatorie, e che le norme stringenti sul Patto di Stabilità interno continuano a limitare la capacità di effettuare investimenti, costringendo ad una costante restrizione della relativa spesa; nel complesso, potremmo suggerire di mantenersi su livelli fattibili di impegni di spesa straordinaria anche a livello di previsione, al fine di dimostrare una buona capacità di programmazione dell'ente.

Merita sottolineare che nel corso del 2013 ci sono state solo due variazioni di bilancio, coincise rispettivamente, a settembre con la salvaguardia degli equilibri di bilancio, e a novembre con quella dell'assestamento: ciò attesta, e conferma, la buona capacità di programmazione dell'ente, anche se è doveroso precisare che l'approvazione del bilancio di previsione è avvenuta nel mese di Luglio 2013, quindi oltre la metà dell'esercizio finanziario.

Trend storico della gestione di competenza

Entrate		2009	2010	2011	2012	2013
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	1.379.696,25	1.647.973,38	2.595.279,44	2.925.498,04	4.370.250,64
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	1.307.443,87	1.601.527,18	303.434,44	190.416,46	918.206,55
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	463.949,88	652.339,09	557.307,09	556.956,83	581.737,38
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	3.842.516,33	325.611,00	786.616,65	272.971,97	237.252,89
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti					
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	341.750,57	339.745,51	354.159,57	320.059,47	355.351,61
Totale Entrate		7.335.356,90	4.567.196,16	4.596.797,19	4.265.902,77	6.462.799,07
Spese		2009	2010	2011	2012	2013
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	3.095.130,27	3.073.494,99	3.012.309,27	3.128.628,23	5.438.076,28
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	3.791.536,13	325.611,00	801.726,55	354.614,66	252.252,89
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	302.508,51	317.300,86	319.471,18	458.581,03	660.775,65
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	341.750,57	339.745,51	354.159,57	320.059,47	355.351,61
Totale Spese		7.530.925,48	4.056.152,36	4.487.666,57	4.261.883,39	6.706.456,43
Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)			511.043,80	109.130,62	4.019,38	-243.657,36
Avanzo di amministrazione applicato (B)						374.345,51
Saldo (A) +/- (B)			511.043,80	109.130,62	4.019,38	130.688,15

Il raffronto con gli esercizi finanziari passati avviene con dati non omogenei a causa di continue modiche legislative che hanno dapprima trasformato la quasi totalità dei trasferimenti erariali ordinari in entrate tributarie (fiscalizzazione dei trasferimenti erariali), per poi cambiare ogni anno (es. esenzione

IMU abitazione principale 2013 sostituito con trasferimento erariale)

ENTRATE:

- Le poste del Tit. I e II delle entrate correnti 2011 e 2012 non sono paragonabili tra loro con gli esercizi precedenti per il passaggio al "federalismo fiscale" e al conseguente cambiamento della natura delle entrate (Compartecipazione Iva, Fondo Sperimentale di riequilibrio poi divenuto Fondo di solidarietà) e della contabilizzazione da trasferimenti a entrate tributarie e viceversa;
- Si conferma il trend in calo del Tit. IV, principalmente a causa del notevole decremento dei proventi da oneri di urbanizzazione; depurando il dato del 2011 (pari ad € 786.617,00), di € 447.882,00 che derivano da alienazioni terreni, si confermano i livelli molto contenuti dei proventi da oneri concessori. Per precisazione ed una migliore lettura del raffronto, nel 2009 era contabilizzato il mutuo erogato per € 2.800.020 che però ritroviamo specularmente nella parte spesa al Tit. Il traducendosi pertanto come una mera partita di giro.

Merita sottolineare come il revisore apprezzi e condivida il comportamento di prudenza mediamente seguito dall'Ente nell'accertare le entrate, sia correnti che in conto capitale, sulla base delle effettive riscossioni, anche in vista dell'ormai prossimo futuro cambiamento della contabilizzazione che evolverà verso criteri di cassa, anziché di competenza e residui (la c.d. "armonizzazione contabile").

SPESE:

- La spesa corrente al Tit.I non è confrontabile a causa dell'introduzione della tares. Tuttavia, si raccomanda di perseguire una politica volta sempre al contenimento della spesa, considerata la scarsità di risorse in entrata.
- La spesa in conto capitale mostra gli effetti limitanti imposti dai meccanismi del Patto di stabilità interno, che costringe evidentemente ad una contrazione nella spesa per investimenti. Alle norme restrittive del Patto, si aggiungono le carenze di entrate provenienti sia da contributi in conto capitale che proprie.
Sottolineando ancora il criterio prudenziale, le spese in questione vengono impegnate solo se sono state riscosse le relative entrate previste per la copertura.

Verifica del patto di stabilità interno

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2013 stabiliti dall'art. 77 bis del D.L.25/6/2008 n.112, convertito in legge n.133/2008, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

	Competenza mista
accertamenti titoli I,II e III	5.836,00
impegni titolo I	5.438,00
riscossioni titolo IV	228,00
pagamenti titolo II	484,00
Saldo finanziario 2013 di competenza mista	142,00
Obiettivo programmatico 2013	141,00
diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario	1,00

Come si evidenzia dal prospetto, l'obiettivo di competenza mista è stato raggiunto, anche se con difficoltà, come si può constatare dal grado di scostamento: infatti, dalla tabella si vede che, a fronte di un valore obiettivo di € 141.000 (arrotondate), il risultato conseguito nel 2013 è stato di € 142.000.

L'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, nei termini richiesti, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze.

In merito al rispetto dei rigorosi obiettivi imposti, ormai da anni, dal Patto di Stabilità interno, si osserva quanto segue:

Al fine di conseguire formalmente gli obiettivi del patto di stabilità, l'ente, nonostante le oggettive difficoltà riscontrate nel rispettare tali limiti, non ha posto in essere azioni ritenute dall'organo di revisione elusive dei vincoli normativi; ad esempio, al fine di ricordare utilmente quali potrebbero costituire le *principali ipotesi di elusione del Patto*, indichiamo le seguenti casistiche:

- a) spese dell'ente locale valide ai fini del patto e rilevate nel bilancio dell'organismo partecipato o costituito con l'evidente fine di aggirare i vincoli del patto di stabilità;
- b) sottostima dei contratti di servizio tra l'ente e gli organismi partecipati;
- c) traslazione di pagamenti dall'ente ad organismi partecipati realizzate attraverso un utilizzo

- improprio delle concessioni e riscossioni di crediti;*
- d) *operazione sugli immobili con società partecipate tese a reperire risorse finanziarie senza giungere ad una effettiva vendita del patrimonio;*
 - e) *non corretta imputazione di entrate e delle spese ai pertinenti capitoli di bilancio o in poste non rilevanti ai fini del patto di stabilità;*
 - f) *sovrastima di accertamenti di entrate correnti o accertamenti effettuati in assenza dei presupposti di cui all'art.179 del Tuel;*
 - g) *imputazione delle spese correnti di competenza di un esercizio nell'esercizio successivo.*
 - h) *emersione di maggiori debiti nei confronti delle società partecipate per effetto della verifica dei crediti e dei debiti di cui all'art.6, comma 4, D.L n.95/2012.*

Esame questionario bilancio di previsione anno 2013 da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti

La Corte dei Conti ha deliberato di soprassedere all'adozione del questionario sul bilancio di previsione 2013 come da propria delibera n. 23/2013.

In merito al rendiconto 2012, del quale è arrivata la comunicazione di chiusura dell'istruttoria, la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nell'esame del questionario relativo al rendiconto 2012, non ha richiesto alcun provvedimento correttivo per ristabilire la sana gestione finanziaria e contabile, concludendo l'istruttoria.

Analisi delle principali poste

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2013, presentano i seguenti scostamenti rispetto alle previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2012:

	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsioni iniziali 2013	Rendiconto 2013	Differenza fra prev.e rendic.
Categoria I - Imposte						
I.C.I.	830.000,00	996.500,56				
IMU			1.684.150,20	2.134.248,00	1.519.029,24	-615.218,76
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi			87.764,00	80.000,00	113.785,80	33.785,80
Addizionale IRPEF	320.000,00	360.000,00	508.500,00	608.000,00	513.000,00	-95.000,00
Addizionale sul consumo di energia elettrica	72.000,00	77.200,00				
Compartecipazione IRPEF	114.606,25					
Imposta di scopo						
Imposta sulla pubblicità	8.490,00	6.650,00	6.900,00	7.151,00	7.150,55	-0,45
Altre imposte (compartecipazione iva, imp.soggiorno)		474.580,28	12.598,81	13.812,00	21.044,11	7.232,11
Totale categoria I	1.345.096,25	1.914.930,84	2.299.913,01	2.843.211,00	2.174.009,70	-669.201,30
Categoria II - Tasse						
Tassa rifiuti solidi urbani/TARES				1.620.509,00	1.620.508,58	-0,42
TOSAP	31.500,00	33.950,00	35.837,00	36.000,00	39.283,05	3.283,05
Tasse per liquid/ accertamento anni pregressi						
Altre tasse					1.030,00	1.030,00
Totale categoria II	31.500,00	33.950,00	35.837,00	1.656.509,00	1.660.821,63	4.312,63
Categoria III - Tributi speciali						
Diritti sulle pubbliche affissioni	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	
Altri tributi propri (F.do sperimentale riequilibrio, Fondo di solidarietà)		643.298,60	586.648,03	170.330,00	532.319,31	361.989,31
Totale categoria III	3.100,00	646.398,60	589.748,03	173.430,00	535.419,31	361.989,31
Totale entrate tributarie	1.379.696,25	2.595.279,44	2.925.498,04	4.673.150,00	4.370.250,64	-302.899,36

al confronto emergono le seguenti principali variazioni:

- Diminuzione del gettito IMU conseguente le modifiche legislative intervenute rispetto al precedente anno (tra cui, la più importante, l'abolizione IMU sull'abitazione principale); l'imposta è stata oggetto di una continua revisione legislativa che ne ha reso oltretutto difficile la quantificazione in corso d'esercizio.

Si è verificato che la percentuale accertata rispetto ai dati assestati è praticamente ottimale, attestandosi intorno al 93%. La stessa cosa non può dirsi per la percentuale di riscossioni, che invece è del 63,39%,

(In riferimento alle entrate tributarie è importante evidenziare i risultati relativi all'attività di gestione e di recupero coattivo o meno dei crediti ed, in particolare, la tempistica nelle fasi di accertamento e riscossione dei ruoli per i riflessi connessi alla gestione finanziaria).

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi, anzi gli accertamenti sono stati superiori alle previsioni, e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici	80.000,00	113.785,80	111.398,07
Recupero evasione Tarsu			
Recupero evasione altri tributi	3.974,00	5.257,05	5.257,05
Totale	83.974,00	119.042,85	116.655,12

In merito si osserva ancora come prudenzialmente le entrate siano accertate secondo un criterio che si basa sul dato delle riscossioni; è importante sottolineare di nuovo come tale comportamento risponda ai nuovi criteri dettati in ordine alla legge di riforma della nuova contabilità pubblica (D.Lgs. 118/2011),

che impone sostanzialmente un principio di cassa, azzerando completamente la presenza di residui; infatti:

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	0
Residui riscossi nel 2013	0
Residui eliminati	0
Residui al 31/12/2013	2.387,73

Si evidenzia che il residuo al 31/12/2013 è stato totalmente incassato alla data del 31/01/2014

TARES

La percentuale di copertura del costo del servizio è del 100%; gli accertamenti per € 1.620.508,58 rispecchiano questa previsione, rimane il problema della riscossione che solleva non poche preoccupazioni, infatti, come abbiamo visto, il Comune, prudenzialmente, vincola una quota di avanzo di € 102.438,17=

Da una verifica fatta sul bilancio dell'esercizio corrente (2014) si evince che nel corso dell'esercizio 2014 le riscossioni in conto residui sono ad un livello molto basso; manca l'emissione del terzo acconto e del saldo dell'anno trascorso.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi quattro tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2009	Accertamento 2010	Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013
990.293,02	315.132,96	331.964,99	202.958,94	179.252,87

Continua il trend in calo di tali risorse: è evidente il decremento di questi introiti, principalmente legati al settore dell'edilizia, il cui andamento risente della grave crisi economico-finanziaria ancora in corso. Tuttavia l'accertamento del 2013 mostra un incremento.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

- anno 2009 0% (limite massimo 75%)
- anno 2010 0% (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale)
- anno 2011 0% (limite massimo 50% per spese correnti e 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale)
- anno 2012 0%
- anno 2013 0%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	0
Residui riscossi nel 2013	0
Residui eliminati	0
Residui al 31/12/2013	0

Osservazioni: valgono le stesse considerazioni di cui sopra in merito agli accertamenti secondo regole di prudenza; inoltre, è da rilevare come non si utilizzino risorse straordinarie, nonostante consentito dalla legge e nelle difficoltà di raggiungimento degli equilibri di parte corrente, per copertura di spese correnti, nel rispetto del principio degli equilibri di bilancio.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

Viene dettagliato l'andamento degli stessi; erano stati quasi completamente azzerati per il passaggio al

federalismo fiscale, ma sono ora aumentati in seguito all'avvenuta esenzione per l'anno 2013 dell'IMU sull'abitazione principale; trattasi di intervento statale straordinario per il solo 2013.

	2011	2012	2013
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	148.058,99	71.781,97	655.213,01
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	71.165,45	61.058,49	530,55
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			55.715,13
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	84.210,00	57.576,00	206.747,86
Totale	303.434,44	190.416,46	918.206,55

Si reputa opportuno rilevare:

- Categ.1: € 602.779,01 Altri contributi generali dallo Stato, di cui € 578.788,77 per abolizione IMU prima casa ed € 21.897,50 come contributo compensativo IMU immobili comunali
- Categ.5: € 147.539,85 dall'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa

Ricordiamo che era stato introdotto il Fondo Sperimentale di Riequilibrio iscritto nella cat.3 del Tit.I, sostituito dal 2013 con il Fondi di Solidarietà.

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2013, presentano i seguenti scostamenti rispetto alle previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2012:

	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsioni iniziali 2013	Rendiconto 2013	Differenza
Servizi pubblici	439.134,63	258.349,32	273.431,64	278.406,00	256.718,97	-21.687,03
Proventi dei beni dell'ente	47.907,03	68.672,68	110.412,57	125.000,00	105.002,08	-19.997,92
Interessi su anticip.ni e crediti	10.924,75	8.091,80	4.234,21	800,00	2.300,00	1.500,00
Utili netti delle aziende		51.014,02	24.491,21	60.000,00	64.475,16	4.475,16
Proventi diversi	154.372,68	171.179,27	144.387,20	157.883,46	153.241,17	-4.642,29
Totale entrate extratributarie	652.339,09	557.307,09	556.956,83	622.089,46	581.737,38	-40.352,08

Sulla base dei dati esposti si rileva una riduzione delle entrate accertate rispetto al 2010, mentre registrano un incremento rispetto al precedente esercizio. La riduzione riguarda in particolare la prima categoria, mentre la seconda è in aumento. I dati a consuntivo 2013 si discostano rispetto al dato previsionale di - € 40.352,08.

	stanziamenti i defin. 2013	Rendiconto accertam. 2013	Riscossioni 2013	Accertato in %	Riscosso in %
Servizi pubblici	285.348,00	256.718,97	150.931,93	89,97	58,79
Proventi dei beni dell'ente	110.000,00	105.002,08	87.510,08	95,46	83,34
Interessi su anticip. ni e crediti	800,00	2.300,00	806,35	287,50	35,06
Utili netti delle aziende	60.000,00	64.475,16		107,46	
Proventi diversi	154.883,46	153.241,17	88.683,65	98,94	57,87
Totale entrate extratributarie	611.031,46	581.737,38	327.932,01	95,21	56,37

Mentre la percentuale dell'accertato sui dati previsionali definitivi (assestati al 30.11) è molto buona, altrettanto non può dirsi di quella relativa al dato sulle riscossioni, che invece si ferma al 56%.

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, ne strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 24/9/2009, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2012 entro i termini di legge, non ha l'obbligo di assicurare per l'anno 2013, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

(Nel caso in cui non sussistessero tali condizioni, occorrerebbe riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi al fine di rilevare le opportune considerazioni:

Servizi a domanda individuale					
	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido		243.636,00	-243.636,00		
Impianti sportivi	8.712,00	20.000,00	-11.288,00	44%	
Mattatoi pubblici				#DIV/0!	
Mense scolastiche	14.305,88	61.280,23	-46.974,35	23%	
Stabilimenti balneari				#DIV/0!	
Musei, pinacoteche, mostre				#DIV/0!	
Uso di locali adibiti a riunioni				#DIV/0!	
Altri servizi				#DIV/0!	
TOTALE	23.017,88	324.916,23	-301.898,35	7%	
Servizi diversi					
	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Gas metano	40.673,23		-40.673,23	#DIV/0!	
Centrale del latte				#DIV/0!	
Distribuzione energia elettrica				#DIV/0!	
Teleriscaldamento				#DIV/0!	
Trasporti pubblici	7.914,60	24.062,08		33%	
Altri servizi				#DIV/0!	

Tali servizi, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalla vigenti norme sulla finanza locale. Tale scelta riveste un'importanza politica e amministrativa ed un passaggio molto delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi infatti rispettare il

generale principio di pareggio di bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2009	Accertamento 2010	Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013
35.000,00	38.000,00	63.311,77	56.000,00	41.000,00

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue (atto G.C.n.47 del 28/05/2012 ex artt.142 e 208 comma4, del Codice della strada, come modificato dalla L.120 del 29/07/2010:

	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Spesa Corrente	17.500,00	19.000,00	16.545,98	14.000,00	15.000,00
Spesa per investimenti			15.109,90	14.000,00	15.000,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	7.862,18
Residui riscossi nel 2013	7.862,18
Residui eliminati	0
Residui al 31/12/2013	0

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2013 sono aumentate dal 2010 per i proventi servizi cimiteriali ed i fitti attivi.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	11.642,83
Residui riscossi nel 2013	11.236,32
Residui eliminati	0
Residui al 31/12/2013	406,51

Rapporti con organismi partecipati

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2013, l'Ente non ha esternalizzato alcun servizio pubblico locale. E' comunque importante evidenziare l'elenco degli organismi partecipati dal Comune, in ordine alla crescente attenzione che la Corte dei Conti vi ripone, dedicandovi un'apposita sezione del questionario che viene ad essa trasmesso a cura del revisore, e a cui in questa sede si rimanda per una compiuta analisi. Nel

Questionario sono compilati numerosi quadri che ormai inducono una verifica costante analitica puntigliosa in merito alla galassia delle società partecipate. In sintesi, però possiamo attestare che l'ente non detiene partecipazioni in società che hanno richiesto interventi a copertura perdite o ricostituzione del capitale sociale (ai sensi dell'art.2446 e 2447 2482 ter del codice civile).

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate:

Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci fra l'ente e le società partecipate (ex art. 6 – comma 4 – D.L. 95/2012)

A rafforzare il controllo sugli organismi partecipati dagli enti pubblici, dal rendiconto 2012 è prevista la redazione di apposita Nota Informativa ai sensi dell'art. 6 – comma 4 – del D.L. 95/2012 convertito nella legge 135/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, che ha stabilito che a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 i Comuni devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti tra l'ente e le società partecipate.

La nota, asseverata dall'organo di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune deve adottare senza indugio e, comunque, entro il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

E' stata effettuata la verifica, dalla ragioneria comunale di concerto col revisore, dei crediti e debiti reciproci alla data del 31/12/2013, con le società partecipate ai sensi dell'art. 6 del d.l. 95/2012, come da nota informativa asseverata allegata al rendiconto. Lo scopo è controllare che i saldi debitori e creditori risultanti alla data del 31 dicembre 2013 nel rendiconto del Comune coincidano con i corrispondenti saldi evidenziati nella contabilità aziendale delle società. Gli esiti di tale verifica sono riportati nell'apposita Nota.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	2009	2010	2011	2012	2013
01 - Personale	887.306,95	927.036,41	942.762,00	938.705,21	913.719,22
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	84.028,95	82.512,59	59.308,00	70.523,04	51.536,50
03 - Prestazioni di servizi	1.332.683,54	1.331.691,32	1.250.273,00	1.287.346,72	2.477.238,92
04 - Utilizzo di beni di terzi	27.212,80	28.466,40	28.706,00	30.480,56	28.266,09
05 - Trasferimenti	459.696,25	407.823,55	394.636,00	509.283,32	1.244.737,16
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	203.377,70	179.616,76	169.183,00	153.331,95	131.254,59
07 - Imposte e tasse	95.394,39	100.425,61	133.631,00	131.648,43	95.622,06
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	5.429,69	15.922,35	33.810,00	7.309,00	495.701,74
Totale spese correnti	3.095.130,27	3.073.494,99	3.012.309,00	3.128.628,23	5.438.076,28

Si conferma la non comparabilità con gli esercizi finanziari passati a causa della numerosità degli interventi normativi che hanno concorso a determinare molti cambiamenti nella contabilizzazione della varie poste (tares e fondo solidarietà), alternandosi tra un sistema improntato al federalismo fiscale a riconferme al vecchio sistema di trasferimenti ora compensativi.

Si reputa opportuno ribadire che la spesa corrente deve essere contenuta, specialmente per quanto riguarda le voci che rappresentano i fondi necessari al mantenimento del livello quali-quantitativo dei servizi erogati. In un periodo in cui persiste la crisi economica, le risorse si mantengono scarse, le difficoltà di riscossione crescono evidenziando carenze di entrate in conto capitale, e permangono le norme restrittive del Patto di Stabilità interno, si conferma come indispensabile perseguire una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa, generalmente in tutte le voci ma specialmente sia negli

acquisti di beni che nelle prestazioni di servizi e soprattutto nei trasferimenti a terzi.

Nell'intervento 01 relativo alla spesa di personale, è compreso il costo del Segretario che dal 2010 è interamente a carico dell'ente, che risulta capofila nella convenzione della figura del Segretario con il comune di Montelupo Fiorentino che rimborsa la propria quota parte di competenza.

Il forte aumento della spesa corrente che si registra nel 2013 rispetto al 2012 si spiega con quanto segue:

- per € 1.034.008,48 si tratta di spesa riferita alla TARES, mentre nel 2012, in regime T.I.A., i dati contabili del servizio raccolta e smaltimento rifiuti non apparivano in bilancio;
- per € 499.317,28 deriva dall'iscrizione al lordo del fondo di solidarietà comunale. In entrata è stata registrata la quota spettante all'ente, mentre in uscita è stata contabilizzata la parte del gettito complessivo IMU che va ad alimentare il fondo trattenuto dal Ministero e ridistribuito agli enti secondo i criteri stabiliti (legge 298/2013)

E' di impatto il significativo l'importo degli oneri straordinari in cui troviamo € 487.701,79 per la gestione della Tares come da piano finanziario di Publiambiente spa; anche la voce delle prestazioni di servizi risentono della Tares.

Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2012 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della legge 296/06.

Nell'ambito del complesso quadro normativo che ha interessato e coinvolge tuttora la voce spesa di personale, si è verificato che è stato redatto un prospetto di calcolo mantenendo un criterio omogeneo di rilevazione delle spese di personale al fine di consentire una lettura dei dati delle sequenze annuali che abbiano riguardo al medesimo aggregato, includendo ed escludendo le voci di spesa individuate dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie - nelle Linee Guida ai questionari; è stato conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

Ricordiamo che ai sensi dell'articolo 91 del T.U.E.L. e dell'articolo 35, comma 4, del d.lgs. n. 165/01 l'organo di revisione è tenuto ad esprimere parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

La spesa di personale si riferisce a n.23 dipendenti e risulta rispettosa:

- Dei vincoli disposti dall'art.76 del D.L. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- Dei vincoli disposti dall'art.9 comma 28 del D.L.78/2010 sulla spesa di personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di co.co.co.;
- Dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della L.296/2006
- Degli oneri relativi alla contrattazione decentrata (fondo parte stabile e parte variabile)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2013 è la seguente:

spesa intervento 01		
spese incluse nell'int.03		
irap		
Tot.spese di personale		
altre spese di personale incluse		
altre spese di personale escluse		
totale sp.di person.soggette al limite co.557		
spese correnti		

L'incidenza % delle spese di personale sulle spese correnti, ai sensi del comma 7 dell'art.76 del

D.L.112/2008, non comprensiva delle spese di personale delle società partecipate, risulta del 15,70%. Al momento non è possibile calcolare l'incidenza della spesa di personale considerando anche le società partecipate non essendo stati approvati i bilancio di esercizio delle stesse.

Il raffronto con l'esercizio 2012 è poco significativo perché sia le entrate che la spesa corrente sono fortemente aumentate a causa dell'iscrizione in bilancio della TARES e della contabilizzazione, al lordo, del Fondo di solidarietà comunale; andrebbero nettizzate l'entrata e la spesa corrente di queste somme per determinare le corrette percentuali.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Risorse stabili	68.073,26	66.777,04	64.311,51	45.868,00
Risorse variabili	35.933,91	37.289,27	15.385,04	23.910,36
Totale	104.007,17	104.066,31	79.696,55	69.778,96
Percentuale sulle spese intervento 01	11,21%	11,03%	8,45%	7,63%

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2013 non sono stati impegnati in misura superiore al corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e si ricorda che devono essere automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art.15, comma 5 del CCNL 1999, sono state destinate, per gli anni precedenti, per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

Considerazione: Le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%; nel 2012 è evidente la consistente diminuzione.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2013, ammonta ad euro 131.254,59.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 2,24 %, risultato molto contenuto, che risulta essere anche in miglioramento rispetto al 2012 (4,17 %).

In merito si osserva un'incidenza davvero contenuta degli stessi, determinando positivamente un minore grado di rigidità del bilancio.

Spese per acquisto di beni, prestazioni di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese, di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della L. 244/2007 e delle riduzioni di spesa disposte dall'art.6 del D.L.78/2010 (rispetto dei limiti di riduzione dal rendiconto 2009 per la spesa di: studi e consulenze; convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; formazione; acquisto, manutenzione, noleggio e spese autovetture), la spesa impegnata per l'anno 2013 è stata ridotta di € 6.037,16 rispetto a quella prevista per l'anno 2012.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
1.061.421,00	1.073.611,02	252.252,89	821.358,13	-76,50%

I significativi scostamenti sono già stati commentati in relazione alle tabelle precedenti, cui si rimanda la lettura. In ogni caso, le principali spese previste non sono state impegnate in quanto non sono stati erogati i contributi da terzi (da Regione e Provincia stimati a copertura nelle previsioni iniziali) e ad ogni mancato accertamento in entrata in conto capitale è corrisposto un identico minore impegno di spesa in investimenti, in ossequio alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. Tuttavia, tenendo conto che anche in occasione del rendiconto 2011 e 2012 lo scostamento era sempre alto (di oltre il 70%), si ribadisce la necessità di una migliore programmazione nelle previsioni sia iniziali che assestate, o quanto meno maggiormente aderente alle concrete possibilità di realizzo.

2011	2012	2013
801.726,55	354.614,66	252.252,89

Specularmente, per i **Trasferimenti in conto capitale**, si registra analoga situazione:

	Previsioni Definitive	Somme accertate	Somme riscosse
Alienaz.beni patrimoniale	450.000,00	0	0
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0	0	0
Trasferimenti di capitale dalla Regione	292.190,02	12.190,02 (4,17%)	6.095,01 (50%)
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0	0	0
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	315.421,00	224.252,87 (71,10%)	179.252,87 (79,93%)
Riscossione di crediti	1.000,00	810,00	806,35

Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi viene dettagliatamente rendicontato alla Corte dei Conti in occasione del consueto questionario annuale, per cui se ne rimanda l'analisi in quella sede. E' tuttavia importante sottolineare che la rilevazione permette di analizzare un eventuale

uso irregolare di tale parte del bilancio. Alcuni Enti, infatti, vi hanno fatto confluire accertamenti ed impegni che dovevano essere rilevati negli altri titoli al fine di eludere le regole del Patto di stabilità e quelle di limitazione delle spese di personale.

Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2009	2010	2011	2012
6,34	5,66	5,36	3,93

L'art.204, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, così come modificato dall'art.8, comma 1, L.183/2011 "Legge di Stabilità 2012" in base al quale l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2012 l'8%, del totale delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione; per l'anno 2013 tale percentuale è ridotta del 6% e per l'anno 2014 è ridotta al 4%.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione: *(in migliaia di euro)*

Anno	2009				
Residuo debito	4.603.705				
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati	302.509				
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	4.301.196				

Si rileva che lo stock di debito (€ 2.545.068,01) a fine 2013 rappresenta il 43,35% (nel 2012 l'87,28%, ma erano minori le entrate correnti per effetto ora della tares) rispetto alle entrate correnti accertate (€ 5.870.195); è possibile affermare che trattasi di percentuale assai contenuta, come avremo modo di verificare esaminando il risultato dei parametri ministeriali per l'individuazione degli enti in situazione di deficiarietà strutturale (valore limite di legge: <120% per enti con risultato contabile di gestione competenza negativo e <150% per enti con risultato contabile di gestione competenza positivo).

Come si può vedere il Comune, grazie alla consistente estinzione anticipata di prestiti del 2012, ha conseguito una notevole riduzione dello stock di debito.

Ormai il rapporto debito/entrate correnti, analogo al rapporto debito/P.I.L. dello Stato è al 43%;

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione: *(in migliaia di euro)*

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Oneri finanziari	203.378	179.617	169.183	153.332	131.255
Quota capitale	302.509	317.301	319.471	458.581	660.776
Totale fine anno	505.886	496.918	488.654	611.913	792.031

In merito si osserva che la spesa per interessi, assai ridotta, sia in senso assoluto che rispetto alle risorse correnti disponibili, risente positivamente dell'operazione di estinzione anticipata dei prestiti in ammortamento sviluppata nel corso del 2012, e, a seguito di quelle realizzate nel corso del 2013, gli effetti positivi saranno ancora più evidenti.

Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Ente non ha in corso contratti di strumenti finanziari derivati:

Contratti di leasing

Non sussistono.

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179,182,189 e 190 del T.U.E.L..

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2013 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2012.

L'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2013 come previsto dall'art. 228 del T.U.E.L. dando adeguata motivazione. Sono state fornite dall'Ufficio le motivazioni dell'eventuale cancellazione totale o parziale dei residui attivi, in particolare per quelli di maggiore evidenza, che hanno sostanzialmente interessato la parte straordinaria.

I risultati di tale verifica saranno dettagliati nel Questionario che verrà trasmesso alla Corte dei Conti.

Residui attivi

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Residui riscossi</i>	<i>Residui da riportare</i>	<i>Totale residui accertati</i>	<i>maggiori/minori residui</i>
Corrente Tit. I, II, III	1.284.882,12	1.020.259,22	296.081,64	1.316.340,86	31.458,74
C/capitale Tit. IV, V	443.867,32	341.692,95	12.174,37	353.867,32	-90.000,00
Servizi c/terzi Tit. VI	19.024,28	1.549,37	16.919,75	18.469,12	-555,16
Totale	1.747.773,72	1.363.501,54	325.175,76	1.688.677,30	-59.096,42

Residui passivi

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Residui pagati</i>	<i>Residui da riportare</i>	<i>Totale residui impegnati</i>	<i>Residui stornati</i>
Corrente Tit. I	801.875,70	460.064,77	236.525,62	696.590,39	-105.285,31
C/capitale Tit. II	2.634.259,07	1.255.114,93	1.287.086,07	2.542.201,00	-92.058,07
Rimb. prestiti Tit. III					
Servizi c/terzi Tit. IV	64.894,95	8.371,58	55.968,21	64.339,79	-555,16
Totale	3.501.029,72	1.723.551,28	1.579.579,90	3.303.131,18	-197.898,54

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	31.458,74
Minori residui attivi	-90.555,16
Minori residui passivi	197.898,54
SALDO GESTIONE RESIDUI	138.802,12

L'eliminazione dei residui passivi di parte corrente rientra nella normale dinamica di revisione delle cause di mantenimento.

Si conferma anche nel conto del bilancio dell'anno 2013 l'assenza di situazioni particolarmente gravi tali da suscitare allarme, grazie al fatto che questo Comune persegue una metodologia di accertamento secondo dettami di prudenza, ovvero basandosi sui dati di cassa e riscossione; questo non comporta un accumulo di residui che falserebbero anche l'attendibilità del risultato di amministrazione; inoltre il Comune ripone una costante e particolare attenzione al monitoraggio dei residui presenti.

Ancorchè l'ente non sia gravato da situazioni pesanti di residui, è sempre opportuno richiamare l'attenzione di tutti gli uffici e responsabili di servizi affinché siano attivate tutte le azioni e procedure volte al recupero delle partite attive, sollecitando i servizi competenti a procedere con sollecitudine alla riscossione, o definire in particolare quelle pendenze legate a possibili decadenze di contributi, oppure definire questioni di partite incagliate o provvedere per la loro esigibilità; tra i vari competenti dei servizi, in particolare quello tecnico dell'ente è uno di quelli maggiormente coinvolti.

Dalla verifica effettuata sui residui attivi, il Revisore ha rilevato la sussistenza della ragione del credito, evidenziando una situazione ottima, in quanto non si rileva una massiccia presenza di residui attivi di notevole vetustà.

A riguardo della concreta esigibilità delle singole partite, il revisore condivide la proposta di tenere cautelativamente vincolata una parte dell'avanzo d'amministrazione disponibile.

Commento sull'analisi "anzianità" dei residui

Per quanto riguarda la situazione dei residui passivi, di parte corrente, la presenza di poste vetuste relative ad anni pregressi è molto contenuta, ma si ravvisa comunque l'opportunità di chiudere le partite più datate, ancorchè di modestissima entità. Per quanto riguarda i residui passivi del Titolo II, di parte straordinaria, risalenti ad impegni precedenti il 2007, il Revisore rinnova l'invito ai competenti servizi dell'ente a velocizzare le procedure per pervenire alla liquidazione (compatibilmente con le limitazioni dettate dal patto di stabilità) o, se del caso, all'eliminazione totale o parziale degli stessi.

L'analisi dei residui attivi di parte corrente merita particolare attenzione, in quanto il mantenimento di residui di dubbia esigibilità potrebbe minare nel tempo gli equilibri di bilancio. Da quanto constatato, nel corso dei vari anni è sempre stata eseguita una complessiva revisione dei residui con eliminazione di quelli più datati e con dubbi sulla loro effettiva esigibilità.

Nell'operazione di riaccertamento dei residui al 31.12, deve essere costantemente posta particolare attenzione a quelli attivi, con una compiuta verifica delle ragioni del loro mantenimento, ed in particolare, l'esistenza del titolo giuridico di credito, eliminando quelli più vetusti. L'ente rispetta le raccomandazioni provenienti dalla Corte dei Conti in ordine ai residui di notevole vetustà, intraprendendo e sviluppando azioni adeguate per pervenire alla riscossione delle somme interessate. In particolare, all'eliminazione dei residui attivi, viene fornita la motivazione della cancellazione totale/parziale; le procedure suggeribili sono quelle di operare lo stralcio dal conto del bilancio, con conseguente cancellazione dai residui attivi ed iscrizione nel conto del patrimonio fra i crediti di dubbia esigibilità; la soluzione alternativa sarebbe quella di provvedere a costituire un vincolo di pari importo sull'avanzo di amministrazione "fondi non vincolati" a fronte dell'esigibilità degli stessi.

Anche se per un principio di prudenza i crediti con maggior dubbio di esazione sono stati tolti dal conto del bilancio per evitare la formazione di un avanzo eccessivo e poco attendibile, il revisore ha chiesto informazioni, ricevendone chiarimenti, in merito alle azioni di recupero che sono tuttora in essere per quelli per i quali non è ancora compiuto il termine di prescrizione.

Opportuno ricordare il prossimo passaggio al nuovo sistema di contabilizzazione (la c.d. armonizzazione dei sistemi contabili), per il quale il nuovo criterio di accertamento/impegno si avvicina sinteticamente a quello della cassa, rendendo pertanto inutile, se non dannosa, la formazione di residui. Apprezzabile da parte del revisore l'azione compiuta da questo Comune nel tenere sotto stretto controllo il meccanismo dell'accumulo di residui di dubbia esistenza.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Non ci sono debiti fuori bilancio; l'unico lo ritroviamo nel 2010 e i relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la ***seguinte***:

Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
0	193.140,64	0	0	0

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio: NO

Non sussiste il caso.

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art.9 della legge 3/8/2009, n.102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un apposito schema-rapporto pubblicato sul sito internet dell'ente. *(L'organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della legge 266/2005)*

L'andamento dei pagamenti, sia di parte corrente che in conto capitale, non denota significativi ritardi alla chiusura dell'esercizio, tanto che alla data di compilazione della relazione non risultano debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2013.(l'ho aggiunto in quanto trasmessa la comunicazione sulla piattaforma del MEF)

Spese di rappresentanza

Nell'ambito del generale fine di porre un freno alla spesa improduttiva, il Legislatore è intervenuto per ridurre le c.d. spese di rappresentanza. Le recenti novità normative hanno previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G. U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227 del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale.

La compilazione del prospetto è a cura del Segretario dell'Ente e del Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Nel prospetto devono essere inserite per ciascuna voce tutte le spesa di rappresentanza impegnate nell'anno 2012, specificandone l'oggetto, l'occasione che l'ha prodotta ed il relativo importo; pertanto, le spese che non concorrono, sia per legge (spese relative ad incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari, sia per precisazioni della giustizia contabile (spese che risultano interamente finanziate da contributi esterni), alla determinazione del tetto di cui all'art. 6, comma 8, del menzionato dal Dl. 31 maggio 2010, n. 78, devono essere comunque considerate nella redazione del predetto prospetto.

Il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- *"stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;*
- *sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;*
- *rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;*
- *rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".*

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2013 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno da allegare al rendiconto.

"Fondo svalutazione crediti"

L'Organo di revisione ha ricordato al Comune che il "*Fondo svalutazione crediti*" deve essere almeno

pari al 25% della somma dei residui attivi di cui al Titolo I e al Titolo III, formati precedentemente all'anno 2009, così come stabilito dall'art. 6, comma 17, del DL. n. 95/12 ("Spending Review"). Tuttavia, avendo l'ente provveduto a vincolare per pari importo l'avanzo di amministrazione, è considerato analogamente comportamento prudente.

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Dai dati risultanti dal rendiconto 2013, l'ente rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno in data 24/9/2009, come da prospetto allegato al rendiconto. La rilevazione ha dato i seguenti risultati:

Descrizione del parametro	Valore del parametro	Dato rilevato	Risultato
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	< 5%	-4,15%	NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef	< 42%	40,75%	NO
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	< 65%	46,75%	NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	< 40%	30,22%	NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti	< 0,5%	0	NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate cor-			

renti desumibili dai titoli I, II e III superiore al al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali e di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	< 39%	14,71%	NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo	< 120%	43,36%	NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	< 1%	2011: 0 2012: 0 2013: 0	NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	< 5%	0	NO
10) Ripiano squilibri in sede di provvedim. di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe riferito allo stesso esercizio con alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amm.ne superiore al 5% dei valori della spesa corr.	< 5%	0	NO

Tutti i parametri sono entro i limiti previsti dalla norma, con uno scarto anche notevole rispetto al livello di criticità. Affinchè l'ente sia considerato strutturalmente deficitario i parametri fuori dei limiti previsti dal decreto devono essere più di quattro. Pertanto l'Ente non solo non è classificabile fra quelli in condizioni strutturalmente deficitarie, ma si presenta anche con valori molto positivi, anche se alcuni di essi peggiorati rispetto al 2012.

Tutti i dieci dei parametri ministeriali per l'indicazione di potenziale deficitarietà danno valori negativi, con uno scarto notevole rispetto al livello di criticità.

Per quanto concerne il parametro n. 1 vi è da dire che se si considerasse, come sarebbe opportuno, l'avanzo applicato al titolo terzo della spesa, per l'estinzione anticipata di prestiti, il risultato di gestione assumerebbe un valore prossimo positivo.

Come è noto la riduzione del debito è uno degli obiettivi primari di finanza pubblica ed, infatti, l'utilizzo dell'avanzo per queste finalità non incide sul saldo che costituisce l'obiettivo del patto di stabilità interno. Alla luce di queste considerazioni ci sembra che vi sia una incongruenza

nelle modalità di calcolo del parametro di che trattasi.

Resa del conto degli agenti contabili

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 31 gennaio 2014, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere	Cassa di Risparmio di San Miniato – Agenzia di Limite Sull'Arno-
Economo	Lorella Francini

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

LA COSTRUZIONE DEL CONTO ECONOMICO ATTRAVERSO IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

La rilevazione dei risultati economici partendo dalle rilevazioni finanziarie è attuata attraverso il *prospetto di conciliazione*, che permette di integrare e rettificare le scritture che risultano dal conto finanziario (accertamenti ed impegni), con valutazioni di ordine economico tali che si giunga alla definizione di costi e ricavi.

La rilevazione dei risultati economico-patrimoniali dovrebbe mettere in relazione il consumo dei fattori produttivi impiegati con i servizi erogati. L'inserimento, in maniera totale, delle rilevazioni economiche e patrimoniali in un sistema contabile tuttora vincolato alla rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario avrebbe comportato grandi problemi. Attraverso il prospetto di conciliazione è possibile trasformare i dati finanziari in valori economico-patrimoniali attraverso una serie di scritture e rilevazioni, anche extra-contabili.

L'operazione di riconciliazione è particolarmente complessa, in quanto viene effettuata un tantum a fine anno, su valori che rispettano una logica finanziaria. Pertanto la scelta del Comune è stata quella di effettuare le integrazioni e rettifiche per quelle poste che hanno una rilevanza economico-patrimoniale evidente, tralasciando invece rettifiche che negli anni si ripetono in maniera simile, come le rimanenze contabili.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

A Proventi della gestione				
B Costi della gestione				
Risultato della gestione				
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipati				

Il risultato economico influisce sul patrimonio nel senso che equivale a pari incremento (o decremento qualora fosse negativo) del patrimonio netto come consistenza al 31.12.2013.

L'organo di revisione, come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali ed al punto 10 del principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire. Tuttavia, come è noto, per quanto riguarda il risultato economico non vi sono conseguenze amministrativo-contabili: nel caso di perdita non sussiste alcun obbligo di ripiano; nel caso di utile non è possibile l'utilizzo dello stesso. Ciò in conseguenza delle diverse funzioni e della valenza attribuite dal legislatore alla contabilità finanziaria ed a quella economica. La prima esplica funzioni autorizzatorie e di controllo finanziario e, come tale, rileva sinteticamente la "bontà" della gestione paragonando alla fine dell'esercizio cassa ed entrate da acquisire (residui attivi) da un lato e spese ancora da effettuare (residui passivi) dall'altro. La seconda, invece, ha un valore conoscitivo e di supporto alle analisi di efficienza e al controllo di gestione. Il risultato economico non ha per adesso rilevanza fiscale e civilistica per cui esso deve servire per una

valutazione politica sulla reale variazione di patrimonio che l'ente ha ottenuto attraverso i fatti della gestione.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nel nuovo principio contabile n. 3.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo positivo; rispetto agli anni precedenti, si nota un miglioramento dell'equilibrio economico in termini di risultato operativo, nel passato la parte straordinaria aveva influenzato positivamente il risultato, ora invece contribuisce in un deciso peggioramento.

I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate, pari a Euro 64.475, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

Società	% di partecipazione	Dividendi	Oneri
Publiservizi spa	2,04	€ 64.475	

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

In base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio e dalle dichiarazioni rese dal Segretario e dal Responsabile dei Servizi Finanziari, si rileva che non sussistono gravi irregolarità contabili e finanziarie o inadempienze da segnalare al Consiglio.

L'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria, ed anche formulare eventuali proposte, rilievi e suggerimenti tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione: nel corso della relazione sono state riportate alcune osservazioni in merito.

Gli aspetti che meritano di essere evidenziati sono i seguenti:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria (*rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio, ecc.*);
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (*patto di stabilità, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento*)

attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (*rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati*);

- attendibilità dei valori patrimoniali (*rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari*);

indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari;

rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;

rispetto del patto di stabilità, nonostante le forti restrizioni imposte dal saldo obiettivo;

Ai fini di un indispensabile raffronto con gli esercizi finanziari precedenti, è doverosa la seguente premessa: come evidenziato a più riprese nei commenti ai vari schemi di bilancio, vi è una scarsa comparabilità tra gli esercizi finanziari a causa dei numerosi cambiamenti normativi, anche contraddittori, intervenuti negli ultimi anni, che generano continue incertezze e pertanto minori capacità e possibilità programatorie, oltre a probabili errori di valutazione.

Considerazioni e commenti sui vari aspetti della gestione sono stati espressi nel corso della presente relazione. A questo punto rinviando per i dettagli a quanto è già stato detto, ci limitiamo a riportare la sintesi con le seguenti considerazioni conclusive e raccomandazioni, focalizzando l'attenzione sui punti già ripresi e sviluppati nel corso della relazione:

- Patto di Stabilità interno: è rispettato anche se con una soglia estremamente ridotta e rischiosa, che dimostra le evidenti difficoltà nel sottostare alle rigide norme che lo regolano. Il revisore da' atto del continuo monitoraggio del Servizio Finanziario in collaborazione con gli altri servizi per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalle norme di legge, ma ritiene sempre opportuno ribadire l'invito ad attivare iniziative volte a velocizzare i processi di liquidazione della spesa corrente e dei residui passivi (il cui stock è comunque assai contenuto), così come a porre in essere procedure finalizzate ad evitare che futuri investimenti possano incidere negativamente sul Patto di stabilità. E' improduttivo programmare un piano triennale di opere pubbliche impegnativo se non può essere rispettato, rischiando che le previsioni siano inattendibili o non realizzabili. A tale proposito, anche se con un vistoso miglioramento rispetto al 2012, i risultati a consuntivo della parte straordinaria presentano, come visto, scostamenti significativi rispetto al previsionale, anche se, in ossequio al rispetto degli equilibri di bilancio, minori accertamenti in entrata si pareggiano e compensano in modo proporzionale con minori impegni di spesa. Inoltre, per loro natura, le previsioni delle entrate del bilancio investimenti hanno carattere straordinario e maggiormente aleatorie nella loro effettiva verificabilità, spesso dipendente da accadimenti non legati all'ente o non imputabili a difetti di programmazione (contribuzione da terzi, alienazioni di beni patrimoniali, ecc.)

- Altri aspetti di criticità si rilevano nella conferma della tendenza già affermata nell'ultimo biennio delle maggiori difficoltà di riscossione dei crediti sia per la parte corrente che per quella straordinaria, anche se l'ente mostra rilevante prudenza contabile nell'accertare le entrate sulla base delle riscossioni.

- Peggioramento della situazione di liquidità nonostante la gestione molto virtuosa dell'attenzione continua rivolta ai residui e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio: la situazione di cassa, finora molto buona, non è ancora a livelli allarmanti perché permette di evitare il ricorso ad anticipazioni di cassa, ma sicuramente desta una certa preoccupazione sia in conseguenza dell'aspetto sopra visto delle maggiori difficoltà di riscossione dei crediti, sia per l'introduzione della Tares, ora contabilizzata nel bilancio dell'ente, che produce discrasia nella tempistica della riscossione delle entrate, con scadenze allungate rispetto invece a quelle di pagamento del servizio alla società che lo gestisce (Publiambiente spa, che viene pagata nel regolare termine dei trenta giorni).

- L'avanzo 2012 è stato parzialmente utilizzato ad estinzione anticipata di n.2 mutui in ammortamento, operazione che ha impattato positivamente sia in termini di diminuzione dello stock di debito, sia in termini di maggiore elasticità sul bilancio corrente, "alleggerito" in termini di spesa sia per interessi passivi che per rimborso quota capitale mutuo. Tale politica è condivisa dal revisore e apprezzata per i suoi molteplici aspetti di virtuosità, dimostrabili sia per una evidente e crescente diminuzione dell'indebitamento a lungo periodo, sia per un impatto migliorativo per il Patto di Stabilità che registra minori impegni di spesa corrente per interessi passivi.

- Parametri di deficitarietà tutti ampiamente rispettati (con gran parte dei valori che sono ben distanti dai limiti critici) e dimostrano come anche nel corso del 2013 sia proseguita l'attività di revisione delle cause del mantenimento dei residui attivi, portando ad eliminazioni di residui di dubbia esigibilità.

- E' sempre bene ricordare come la verifica dei residui debba essere sempre assunta come attività costante per evitare il formarsi di posizioni problematiche che potrebbero ripercuotersi negativamente sugli esercizi futuri, mantenendo residui che potrebbero rilevare la conservazione di partite inesigibili o insussistenti, con potenziali criticità e ripercussioni future su equilibri di bilancio.

- In merito alla verifica dei residui, come più volte sottolineato in commento alle varie tabelle, un elemento particolarmente virtuoso di questo ente si conferma essere la metodologia di accertamento delle entrate che è condotta in base ai dati di effettiva riscossione, rispondendo, oltre che a criteri di prudenza, anche ai nuovi principi dettati dalla legge di riforma della contabilità pubblica (D.Lgs. 118/2011) ormai di prossima applicazione. Si invita l'ente a proseguire anche per il 2014 in tale comportamento al fine di evitare la formazione di stock di residui difficilmente gestibili.

- Contrazione della spesa per investimenti, la cui minore propensione viene giustificata ancora una volta dal meccanismo delle regole di coerenza esterna (Patto Stabilità) che pone limiti ai pagamenti delle spese in conto capitale. D'altronde, è sempre più difficile reperire risorse che non provengano da terzi in modo oneroso (calo progressivo dei proventi da oneri concessori), e l'indirizzo dell'ente è quello di contenere lo stock di indebitamento, che peraltro si presenta decisamente contenuto, mantenendo distante l'ente da rischi di equilibri di bilancio come da minacce alla situazione finanziaria.

- Anche il livello degli interessi passivi è decisamente sotto controllo, permettendo maggiore elasticità al bilancio, altrimenti rigido e costretto da oneri poco manovrabili, quali rimborso prestiti tra interessi e quote capitale e spese di personale.

- E' rispettato il principio di contenimento e di prescrizione della riduzione della spesa di personale. L'organo di revisione richiede tuttavia che gli obiettivi per il Fondo integrativo siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

- Crescente attività destinata al recupero evasione tributaria, che come abbiamo visto mostra risultati anche superiori alle attese.

- Analisi Scostamento dati consuntivi rispetto alle previsioni: attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria e delle previsioni formulate in sede di programmazione nella parte corrente del bilancio che presenta a consuntivo scostamenti non significativi rispetto al previsionale; lo stesso non si può dire per la parte straordinaria, anche se con le motivazioni e giustificazioni sopra descritte. Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è opportuno ribadire la necessità che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

- Ampio rispetto della salvaguardia degli equilibri di bilancio, rafforzati anche dall'assenza di debiti fuori bilancio e dal rispetto della natura straordinaria dei proventi da oneri concessori, che non sono mai stati utilizzati a copertura di spese correnti.

- per l'esercizio finanziario 2013 è vero che si conferma un limitato numero di variazioni di bilancio nel corso dell'anno (salvaguardia degli equilibri di settembre e assestamento entro il 30.11) che solitamente attestano una buona capacità di programmazione, ma è anche ragionevole considerato che il Bilancio di Previsione è stato approvato a fine luglio 2013 a causa delle notevoli incertezze normative che hanno indotto una proroga (legislativa) nella programmazione annuale e pluriennale; è evidente che simile condizione svuota di significato il carattere autorizzatorio delle previsioni e difficoltà nella gestione della spesa con il bilancio provvisorio per dodicesimi prolungato per oltre metà anno finanziario; resta inteso che tali ritardi dovrebbero essere contenuti e limitati come ipotesi straordinarie, ancorchè in uno scenario normativo di estrema incertezza che non consente una tempestiva pianificazione delle previsioni.

- Suggestimenti:

- **Bilancio corrente:** In tale contesto in cui permane incertezza e variabilità legislativa, risorse correnti in diminuzione, un freno al federalismo fiscale con limitazioni alla propria capacità impositiva, l'unica politica certa rimane quella del massimo contenimento e razionalizzazione della spesa (vedi i limiti imposti dalla "spending review").

- **Bilancio investimenti:** l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2013, è raccomandabile sia utilizzato nel corso dell'anno secondo le disposizioni di legge ma sicuramente la migliore prospettiva si conferma essere la riduzione del debito, come già effettuato nell'ultimo biennio. L'importo dell'avanzo, che non è eccessivamente elevato (con ciò dimostrando al meglio l'utilizzo di risorse di cui l'ente dispone), deriva anche da una gestione positiva di competenza, che dimostra una situazione di equilibrio, sia corrente sia straordinario, pur in un quadro di forti difficoltà, vista la scarsità di entrate da destinare a investimenti e la limitata capacità di spesa sia straordinaria che ordinaria. Infatti, le risorse proprie (proventi da oneri urbanizzazione di concessioni edilizie), così come mezzi di terzi non onerosi quali i contributi regionali o statali, sono sempre più scarsi, determinando inevitabilmente una contrazione della spesa per investimenti, che sarebbe attuabile solo tramite il ricorso a mezzi di terzi onerosi che comporterebbero indebitamento e impatto negativo sui saldi in termini di competenza ibrida ai fini del Patto di stabilità interno. Inoltre, l'acquisizione di mutui comporterebbe aggravio di oneri finanziari, appesantendo lo stock del debito in rapporto alle entrate proprie e minore elasticità al bilancio corrente. Pertanto, la destinazione del risultato di amministrazione alla rottamazione dei mutui ad interesse più oneroso, dopo aver svolto le necessarie considerazioni di convenienza e calcoli del risparmio al netto delle penali a carico da dover sostenere, è operazione condivisa e ben apprezzata dal revisore, considerato che trattasi di una manovra virtuosa sia sotto il profilo della spesa corrente che straordinaria.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime **parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013**

Limite, 22 aprile 2014

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Valentina Vanni